

INFORMA SALOTTO

A.S. 2020/2021 Giugno * Numero 2 *

II.RR. SALOTTO E FIORITO Via Grandi, 5 – 10098 Rivoli (TO)

Tel. 011/9586731 (linea diretta 8 - 18) – 011-9580286

Fax. 011/956457 segreteria.paritaria@salfior.it

www.salottofiorito.it



PROGETTO DI CONTINUITA' LA CLASSE 5^A SI AVVICINA ALLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

Gli studenti della classe quinta della scuola primaria iniziano a conoscere i futuri insegnanti attraverso il progetto di Continuità. Ecco alcune lettere di presentazione che hanno scritto per i professori della scuola secondaria:

Cari futuri professori e professoressa,

Mi presento:

MI CHIAMO PIETRO HO 10 ANNI MI PIACE IL CALCIO, LA FORMULA
1 E LE MACCHINE VELOCI, NON MI PIACONO LE MATEMATICHE, I COMPITI E
I PORNELLI (POURÉ FINO A UN RUFFE CHE TU FA VIVERE I DONNI).
SONO BONA ATTIVO SU CINE CHE NON MI PIACONO.
MI PIACE LA STAMPATA; TIPO QUANDO QUALCUNO FA LO STUDIO.
MI PIACE IL CALCIO E MI PIACE MOTO.
DA GRANDE VOGLIO FARE IL CALCIAIORE O IL MILITA OPPURE IL DENZIO.
HO GLI OCCHI MARRONI I CAPELLI D'ESTATE BRUNI E TUTTE LE ALTE.
STAVOCHI MARRONI.
SONO ALTA CIRCA 1,55 CM.
SONO MOLTO PENSIEROSA TIPO MATEMATICHE SI VOLE DISEGNIARE LE MATEMATICHE
E FARE MOTO DARE SPORTE.
POSSEDO ALLA SCUOLA SECONDARIA MI PIACEREBBE FARE VIVERE I COMPITI E
MI PIACE.
A DENTRO!

Firma *Pietro Schiavone*

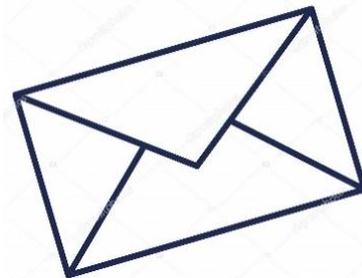
Cari futuri professori e professoressa,

Mi presento:

IO MI CHIAMO SUSANNA E HO 9 ANNI VIVO AD
ALPIGNANO E VIVO CON LA MIA FAMIGLIA
SONO MAGRA E HO GLI OCCHI AZZURRI E
I CAPELLI MARRONI. A ME PIACE ANDARE
IN MOTO, SCRIVERE, ED ESSERE SIMPATICA CON
GLI ALTRI PERÒ NON MI PIACE CADERE, ARRABBIARMI
E ESSERE PREPOTENTE, E DA GRANDE
VOGLIO FARE LA MOTOCICLISTA E LA DOTTORISSA
DI ANIMALI A ME FA PAURA TANTO IL
BUIO E DEI RUMORI DI NOTTE, A ME NEL
TEMPO LIBERO MI PIACE GIOCARE CON
I MIEI DUE CANI XAIMAGANED QUEEN OF THE
SAINS E DOLEX DAYTONA, A ME MI PIACE
LA SCUOLA PRIMARIA MA MI PIACE ANCHE
QUELLA SECONDARIA. UN GROSSO SALUTO AI
PROFESSORI.

Firma *Susanna Borio*

Io mi chiamo Sofia Latorneo, ho 10 anni e vivo a Rivoli
con la mia famiglia. Io ho i capelli marroni, gli occhi
marroni, il naso ce l'ho un po' a patata e la mia forma
del viso è ovale. Il mio sogno particolare è quello
di avere le dita lunghe. Alcuni insegnanti di musica,
come il mio maestro di pianoforte, mi dicono che ho le
dita lunghe e quindi devo sfruttare questo dono. A me
piace cantare e infatti ho fatto pure una canzone intitolata
"mi chiamo Sofia" poi mi piace suonare il pianoforte
e anche con esso ho fatto una canzone, ma la devo finire
e infine mi piace fare ginnastica artistica che ho
vinto pure la medaglia del primo posto per la trave.
Io sono socievole e infatti ho tantissimi amici. A me
fanno paura quasi tutti gli insetti e infatti quando li
vedo scappo via. Nel tempo libero mi piace fare lavoretti



ti di ogni tipo, ma mi piace anche leggere. Io faccio ginnastica per la
schiena e artistica, ma anche pianoforte. Da grande mi piacerebbe fare
la cantante e musicista, ma anche la maestra di musica per trasmettere
la mia passione ai bambini. A me dalla scuola primaria mi
mancheranno i compagni e le maestre, invece dalla scuola secondaria mi
aspetto professori un po' severi. Un caro saluto

Latorneo Sofia

CLIL D'HISTOIRE EN 2A

OÙ SE CACHE LE ROI SOLEIL?

*Imparare divertendosi:
alla scoperta della storia*

Anche quest'anno, la classe seconda media ha seguito le lezioni di storia in francese secondo la modalità CLIL. Il giorno 24 maggio 2021, in occasione dell'esposizione di fine modulo, le alunne Sofia Ellero e Sofia Fusco hanno presentato alla classe il gioco in scatola, da loro creato, dedicato a Luigi XIV e la corte di Versailles.

Il gioco, sviluppato interamente in lingua francese, è composto da 10 domande a risposta multipla e 2 domande aperte. Sottoposto alla classe e alle insegnanti presenti in aula, ha riscosso immediato successo. Intervistati i compagni per testare l'indice di gradimento del prodotto, tutti hanno risposto di essersi molto divertiti e hanno trovato il gioco creativo. Anche le professoressa hanno esposto la loro opinione. La prof.ssa Gleizes ha apprezzato molto il gioco in scatola soprattutto perché lei è una fanatica dell'Illuminismo francese; alla prof.ssa Argelli è particolarmente piaciuto questo modulo perché ha stimolato i ragazzi a creare qualcosa di originale di cui si ricorderanno.

G. Lupo, N. Piazzano 2A



LE GRAND VOYAGE DANS LES REFORMES RELIGIEUSES

Notre BD se déroule dans un fast-food moderne.

Deux amies se rencontrent et observent trois tableaux représentant les protagonistes des réformes religieuses: Luther, Calvin et Henri VIII.

Tout à coup une Journaliste historique apparaît et les voyant intéressées... ouvre une porte... et voilà nos protagonistes, comme par magie, qui se retrouvent devant les trois personnages des tableaux... mais cette fois en chair et en os!

Une voyage de cinq-cents ans en arrière dans l'histoire! Magnifique!

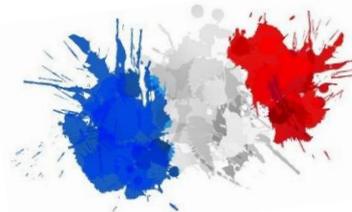
Les héros du passé se présentent et racontent leurs aventures.

Après le voyage magique, les amies reviennent incrédules et heureuses de déjeuner dans le fast-food...

Une journée inoubliable!

Merci et au revoir,

S. Bollatto, S. Ellero, S. Fusco 2A



... NON SOLO SCUOLA

ACTION ENGLISH THEATRE: GAME SHOW



On May 12, our English teacher organized the English Theatre for us so that we could improve our English while having fun. We went to the school theatre and we made three teams: we chose the names of our teams and then we started playing. An actor, Samuel, gave us a sheet and we had to answer some questions about ourselves. When we finished, he took the sheets and he started reading them without saying the name and surname of the owner. We had to guess the owner of the sheet with the information that he was reading and, if we had guessed, the team would have scored points. After this first challenge everybody had to choose two people of their team: one had to throw a ball and the other one had to catch it with his head. Every team could try three times and every time that one caught the ball, his/her team scored points. At the end, Samuel gave each team a button with different sounds. He asked different questions about culture and you had to tap the button and to answer every time you knew the correct answer. When the questions finished, Samuel put the music on and we started dancing together. The team with the highest score won and got two candies, the others got just one candy. We had a lot of fun, we improved our English and we learnt new things. I really liked this activity because it was so interesting, we were so involved and we had the opportunity to practice our English.

B. Cuneaz 3B



QUALCHE ORA CON IL CCR

CCR significa "Consiglio comunale dei ragazzi", ed è un'attività svolta principalmente presso le scuole secondarie e può avere a tema argomenti differenti.

L'argomento che è stato trattato nella classe IIA è stato l'alimentazione, più precisamente lo spreco alimentare, l'inquinamento, tipi di cibo differenti e l'impatto che ha il cibo sull'ambiente. L'attività è stata organizzata appunto dalla città di Rivoli con la partecipazione di studenti e insegnanti. Sono state svolte, finora, due lezioni, da un'ora e mezza circa, fortunatamente in presenza e le attività sono state svolte in classe. Molto spesso, o meglio quasi sempre sono stati proiettati power point e video con a tema gli argomenti citati sopra. Una volta spiegati e capiti gli argomenti, sono stati realizzati dei cartelloni: ogni studente ha scritto sul cartellone il proprio pensiero sull'argomento trattato.

Sempre per il CCR, il 27/05/2021, è stato realizzato un video riguardo il terzo articolo della Costituzione Italiana, visibile anche sul nostro sito, che sostiene i principi di libertà e di uguaglianza tra i cittadini.

Gli studenti hanno partecipato con entusiasmo e dedizione all'attività.

R. Mosca, E. Negro 2A

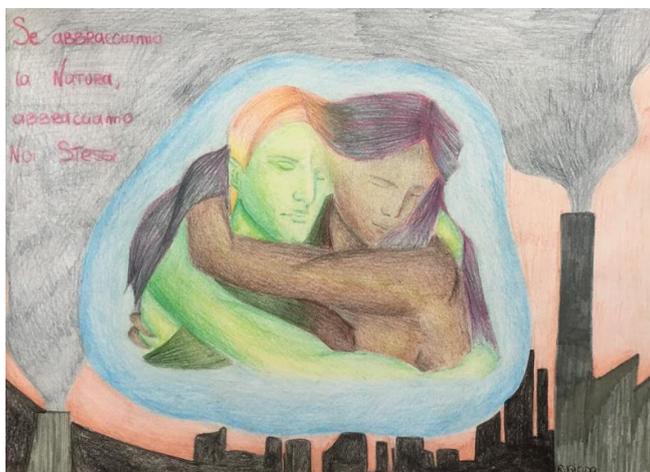


ARTE E SCRITTURA AL SERVIZIO DI EDUCAZIONE CIVICA

SE ABBRACCIAMO LA NATURA, ABBRACCIAMO NOI STESSI

Nel mio manifesto ho voluto rappresentare due persone che simboleggiano due lati opposti del nostro pianeta: uno curato, rigoglioso immerso nel verde e quasi completamente naturale; l'altro invece modificato, rovinato dall'incuria dell'uomo dove la vegetazione scarseggia.

Le persone raffigurate, però, sono anche due innamorati che si sorreggono a vicenda, abbracciandosi si supportano nel dolore senza proferire parole inutili e superflue; lei sta morendo e lui lo sa, sa anche che senza la sua anima gemella il dolore sarà insopportabile e solo con un semplice gesto dimostra i suoi sentimenti... proprio come dovremmo fare noi con il pianeta Terra: amarlo, sostenerlo, curarlo per poter vivere al meglio senza tante parole inutili ma con i fatti.



R. Ferrari 2A

LA MAFIA IN CITTA'

Nelle strade si sentono già,
le grida della città.
Ogni volta che passan loro
tutto si vogliono accaparrare.
La gente ha paura di costoro
Perché voglion ammazzare
e vendicare
chi gli ha fatto un torto
o un dispetto a quanto pare.
La gente ha paura e non parlerà mai,
sennò il male che ti fanno è assai.
I malfattori nei dintorni,
tu parti ma non torni.

F. Labarile 3B

L'IMPEGNO CONTRO LA MAFIA

Il mio disegno rappresenta le azioni crudeli e malvagie compiute dalla mafia e l'impegno contro di essa. Infatti, nella parte superiore del disegno ho voluto rappresentare graficamente quello che secondo i mafiosi è il "valore" più importante: l'omertà. Subito sotto, ho disegnato delle banconote sporche di sangue, che rappresentano il giro losco della mafia, la quale, al fine di guadagnare sempre più denaro, commette atti illeciti. Al di sotto di queste, è presente il simbolo principale con cui si rappresenta il circolo mafioso, ovvero la piovra viola. In antitesi a quanto descritto fino a qui, ho aggiunto due simboli che rappresentano la giustizia, quali la bilancia, simbolo universale della giustizia ed il martello del giudice di tribunale. Infine, in fondo è rappresentata la bandiera italiana, simbolo del nostro Stato, e subito sopra ci sono una sigaretta ed una pistola, che rappresentano rispettivamente il traffico illegale e la violenza mafiosa. Questa è la mia rappresentazione artistica dell'impegno contro la mafia.



M. Zorzoli 3B

QUAL È L'ETÀ GIUSTA PER NAVIGARE IN RETE?

Secondo me l'età giusta per iniziare a navigare in rete è sedici anni e sono d'accordo con quanto prevede il nuovo regolamento dell'Unione Europea.

Il mondo di Internet è molto pericoloso e prima dei sedici anni noi ragazzi non riusciamo ancora a capire bene i rischi che corriamo. Per esempio c'è il pericolo dei pedofili e c'è la possibilità di vedere dei film e delle immagini violente che potrebbero turbare la nostra mente. Alcuni studiosi dicono che, se un ragazzo ha già una personalità aggressiva, guardare azioni di lotta e uccisioni potrebbe far aumentare i suoi comportamenti violenti.

Un altro rischio della navigazione in internet è rappresentato dalle immagini a sfondo sessuale che facilmente possiamo trovare. Durante i telegiornali ho sentito parlare di ragazze che si sono suicidate perché alcune loro foto sono state pubblicate sui social. Quando foto o messaggi vengono messi in rete è molto difficile rimuoverli. Prima dei sedici anni bisognerebbe poter navigare solo insieme ai genitori.

So che altri non sono d'accordo con me perché considerano i pc e gli smartphone come dei giochi oppure utili per socializzare. Addirittura vengono regalati ai bambini solo perché ormai tutti li possiedono. Secondo me il fatto che tutti ce l'hanno non vuol dire che sia giusto.

I pc e gli smartphone possono trasformarsi in una pericolosa arma se chi li usa non è responsabile. E' vero che possono aiutare per gli approfondimenti scolastici ma è importante il controllo da parte dei genitori. Infine non devono diventare l'unico mezzo per studiare e socializzare perché è bello poter leggere un libro o vedere e parlare di persona con gli amici.

L. Neirotti 3A

Secondo me l'età giusta per iniziare a navigare in rete è compresa tra i 13 e i 15 anni. Questo ovviamente riguarda quella categoria che si limita a cercare informazioni; mentre per quanto riguarda il viaggiare sui social per me è giusto iniziare quando si hanno compiuti i 16 o 17 anni.

Lo sostengo perché è in questi momenti che la mente umana comincia a evolvere, a maturare, permettendo così al ragazzo di distinguere ciò che è giusto da ciò che è sbagliato, il bene e il male.

So che altri non sono d'accordo con me perché sostengono che non cambi nulla da un ragazzo di 15 anni da uno di 16, sia per quanto riguarda l'aspetto fisico che quello mentale, quello psicologico.

Non posso concordare per le seguenti ragioni:

- sia il sistema nervoso che l'apparato locomotore cambiano in maniera abbastanza radicale
- in un anno il ragazzo prende molta più coscienza di sé e del suo essere permettendo così la sua maturazione.

Lo so che le mie informazioni, tesi e dati possono non essere corrette, infondo ho solo 14 anni e certamente non sono né uno psicologo né quanto meno uno scienziato, ma non solo io la penso in questo modo c'è anche l'UE che sostiene queste tesi una prova è il nuovo regolamento emanato.

D. Tolosa 3A

Secondo me non esiste un'età propriamente adeguata per l'iscrizione ad un social network: la soglia imposta di 13 anni può essere quella corretta, in quanto secondo recenti studi, il nostro cervello a partire da quell'età comincia a sviluppare alcune strutture cerebrali adatte a difenderci anche nel mondo della rete.

Lo sostengo perché a 13 anni si inizia a entrare in quella fase adolescenziale della vita, e le persone di quell'età devono iniziare a conoscere i pericoli, per poi arrivare preparati all'adolescenza vera e propria. Al di sotto di questa età, invece, i bambini potrebbero essere soggetti a strategie di marketing intensivo che li vedono come target ottimali, al rischio di dipendenza e al cyberbullismo o peggio.

So che altri non sono d'accordo con me perché ritengono che 13 anni sia troppo poco per navigare in rete, o magari perché va contro il regolamento dell'Unione Europea. Poi c'è della gente che pensa che a 13 anni sia troppo poco, e a 13 anni non si è consapevoli di quella che si sta facendo.

Non posso concordare perché penso che a 15 o 16 anni sia troppo tardi per conoscere e imparare i pericoli, e poi c'è gente che inizia anche prima dei 13 anni, ma sotto la supervisione dei genitori o di un adulto. Poi penso che a 15 o 16 anni i genitori non ti stiano sempre dietro, devi imparare a cavartela da solo, anche per il futuro. Io penso che a 13 anni, la possibilità di essere un minimo indipendenti sia molto importante, anche per provare a cavarsela da soli senza l'aiuto dei genitori.

F. Beltrame 3A



FESTA DEL 2 GIUGNO: MEMORIA CERCASI

Gli allievi della **3A** celebrano la festa della Repubblica italiana attraverso la realizzazione di elaborati grafici e digitali.



L'IMPORTANZA DI FARE SPORT

Io pratico da poco uno sport individuale l'equitazione; uno sport che tutti sottovalutano dicendo che sia molto semplice, anche se si fatica come tutti gli altri. Grazie a questo sport ho capito quanto sia importante mantenere un impegno costante.

Certe volte immagino anch'io di mollare tutto, per esempio quando ho paura di cadere dal cavallo, ma ho capito che nella vita bisogna affrontare le proprie paure, rialzandosi e continuare a lottare.

Secondo me ogni sportivo ha bisogno di credere in se stesso, e di impegnarsi al massimo per raggiungere i propri obiettivi poi soprattutto lo sport deve piacere, per esempio io prima praticavo arti marziali ma poi ho cambiato perché non mi piaceva più. La sensazione che provo quando riesco a eseguire l'esercizio mi dà sollievo di essere riuscita a fare ciò che volevo. Mentre quando non ci riesco non smetto di provare finché non mi viene.

E. Funari 1A

Per me praticare sport è faticoso. Quando gioco a calcio mi diverto perché posso giocare con i miei compagni, dall'altro lato è molto faticoso soprattutto negli esercizi di reattività e corsa che ci fa fare il mister. Quando riscontro difficoltà nell'eseguire esercizi o scartare gli avversari cerco sempre di recuperare correndo dall'altra parte del campo con un po' di angoscia perché non ho realizzato una buona azione. Molte volte capita che io riesca a far partire un'azione in cui facciamo goal e vado ad esultare con i miei compagni dicendo che se continuiamo così potremmo migliorare ottenendo buoni risultati.

F. Folco 1A

Durante le lezioni di motoria mi sento felice e stanco; sono felice perché finalmente non sono seduto in classe nel banco e mi posso sfogare un po', ma sono anche stanco, perché non sono più abituato a muovermi, poiché, da quando è iniziata la pandemia, non ho più fatto sport. Quando non riesco a fare correttamente un esercizio, mi sento un po' giù, ma cerco di non scoraggiarmi e provo a rifarlo tante volte finché non ci riesco; a volte, se non sono riuscito a fare l'esercizio per bene a scuola, cerco di ripeterlo a casa per migliorare. Quando faccio correttamente un esercizio, invece, mi sento molto felice e fiero di me stesso e questo mi dà la motivazione giusta per insistere quando non riesco subito a fare quello che il professore di ginnastica mi chiede.

R. Conte 1A



Quando sono impegnato in un'attività sportiva mi sento leggermente in ansia perché ho paura di sbagliare e di deludere, e quando non riesco a svolgere un esercizio mi vergogno e mi sento avvilito. Quando invece ottengo buoni risultati, sento in me una grande sensazione di gioia e di soddisfazione. Durante una gara di sci o di tiro cerco di non pensare che ci sono delle persone che mi stanno guardando così l'ansia diminuisce un po'. Ad aiutarmi ci sono i miei allenatori, i miei compagni ed insieme ci diamo la carica per affrontare la sfida e per divertirci.

G. Cappetta 1A

Quando pratico sport provo allegria e gioia, perché l'energia che sento mi fa stare bene; lo sport che mi fa questo effetto è la pallavolo.

Quando pratico un esercizio e non mi viene, provo un po' di delusione, ma quando riesco a farlo sono soddisfatta, felice e pronta a rieseguirlo meglio di prima.

Io credo che nello sport non ci si debba mai arrendere, ma ritentare finché non raggiungi il tuo obiettivo. Solo così riuscirai a migliorare e ad ottenere un nuovo risultato.

R. Iasiello 1A

Io penso che nella vita l'attività fisica sia molto importante, siccome è fondamentale tenersi in forma per mantenere un corretto stile di vita. Quando gioco a tennis mi sento libero e provo una sensazione di svago e di sollievo, mi diverto sempre, ho tanti amici e i miei coach sono gentili e scherzosi, ma quando è arrivato il momento di essere seri, non scherzano più. Mi alleno costantemente per poter vincere tutte le gare a cui mi sottopongo, spero che la prossima stagione la situazione sarà migliorata così potremo giocare a tennis tutti i giorni senza restrizioni, anche se i sento fortunato visto che nel lockdown di quest'inverno, siamo riusciti a continuare ad allenarci comunque.

E. Micheletto 1A

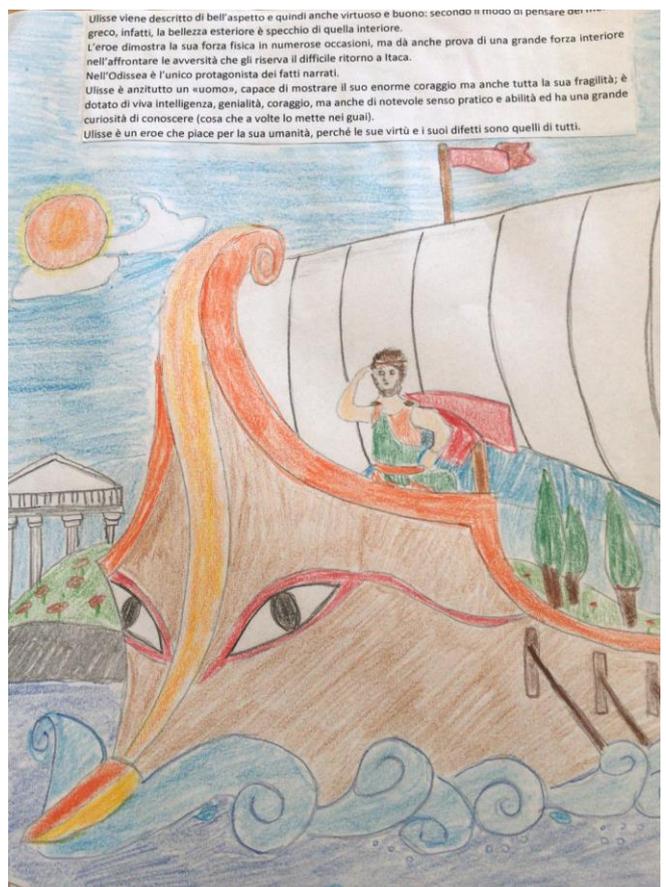
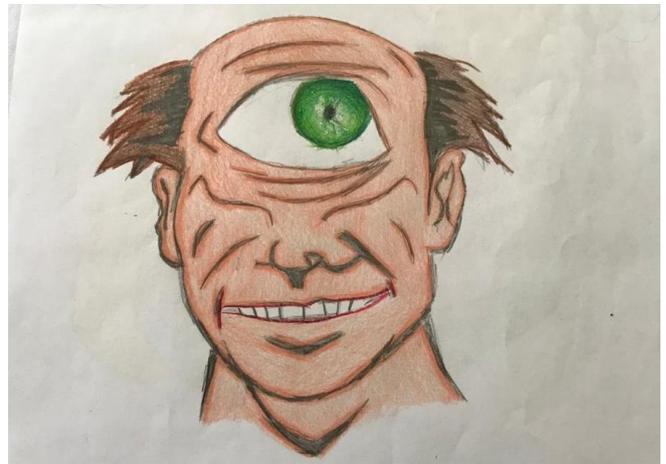
Mentre faccio sport provo un senso di libertà perché in questi momenti mi libero di ogni pensiero e riesco a concentrarmi solo su quello che faccio. Durante un'attività se non riesco ad eseguirla o non riesco ad ottenere un buon risultato mi arrabbio con me stesso perché potevo fare di meglio; la volta dopo cercherò di migliorarmi, non sarò contento finché non riuscirò ad ottenere un buon risultato. Nello sci per esempio quando faccio una gara e cado al secondo palo mi viene voglia di mandare tutto all'aria, ma c'è una cosa che mi fa cambiare idea: la voglia di riprovarci e di migliorarmi. Questa sensazione si può provare in qualsiasi sport.

A. Belluzzo 1A

L'ILIADE E L'ODISSEA SECONDO NOI...

L'Iliade è il poema epico più "vecchio" di Omero, un cantore greco, che si diceva fosse cieco. L'Iliade narra dell'Ira di Achille e della battaglia tra Achei e Troiani durata 51 giorni; è scritta in 24 libri, i due personaggi principali sono Ettore e Achille; quest'ultimo lo abbiamo visto nel litigio contro Agamennone, che finisce per uccidere Agamennone, ma viene fermato e abbandona la battaglia chiedendo a sua mamma Teti di convincere Zeus, a fagliela pagare a Agamennone e facendogli rimpiangere l'assenza di Achille. Un'altra sequenza in cui incontriamo Achille è quando si fa convincere dal papà di Ettore, a restituire il corpo senza darlo impasto ai cani o agli uccelli. Nel litigio tra Achille e Agamennone, Achille è molto arrabbiato, talmente arrabbiato che dice un sacco di cose brutte a Agamennone (avvinazzato, faccia di cane...) e io lo trovo anche un po' triste, al momento che dice di andarsene dalla guerra. Nella seconda vicenda, Achille mi sembra pentito e commosso; pentito perché capisce che forse, tutto quello che ha fatto ad Ettore dopo la morte non era necessario; commosso perché sentendo le parole del padre capisce che la sua situazione (senza figli) e alla fine scoppiano in un tenero abbraccio. Ettore, invece lo abbiamo conosciuto nell'addio a sua moglie e a suo figlio, impaurito per il casco con la "cresta" rossa di suo padre, lì, vediamo Ettore triste per sua moglie e suo figlio, ma coraggioso e deciso a scendere in battaglia. Un altro evento importantissimo è lo scontro tra Ettore e Patroclo (amico per la pelle di Achille), da cui Ettore esce vincitore, ma togliendo il casco a Patroclo, scopre che non è Achille, ma comunque è glorioso e dimostra di essere potente, ma intanto Patroclo gli dice che Achille lo ucciderà. La scena finale in cui troviamo entrambi, l'uno contro l'altro, è la battaglia tra Achille "piè veloce" ed Ettore "massacratore". Il vincitore di questa battaglia è Achille, che trafigge con una lancia, l'unica parte scoperta del suo corpo. L'Iliade termina con il funerale di Ettore. Io preferisco Achille perché mi ritrovo più in lui invece Ettore ha più la figura di papà, però mi piace anche Ettore perché è molto coraggioso, ma io mi ritrovo di più in Achille quando vendica Patroclo, perché anche io avrei vendicato il mio migliore amico. A me l'Iliade è piaciuta molto perché è piena di colpi di scena.

P. Biella 1A



RIFLESSIONI LETTERARIE

STUDIANDO IL FUTURISMO... ESPRIMIAMO IL NOSTRO PARERE!

Il "Manifesto del Futurismo" è stato scritto da Filippo Tommaso Marinetti nel 1909. Nel testo vengono espressi 11 principi del movimento futurista, nella maggior parte dei quali si possono notare espressioni che rimandano alla violenza. I futuristi volevano raccontare l'amore per il pericolo, per la temerità, per il coraggio, per l'audacia e per la ribellione. Infine credevano che non ci fosse bellezza se non nella guerra e che un'opera d'arte non potesse essere un capolavoro senza avere un carattere aggressivo.

Da una parte sono d'accordo con i futuristi perché avevano molta fiducia nel progresso, nella scienza e nel futuro. Dall'altra, però, non sono d'accordo con loro perché erano violenti, infatti volevano eliminare tutto ciò che apparteneva al passato, soprattutto la cultura precedente.

F. Cupo 3B

Tutti i giorni alla radio, in televisione, sui giornali si sente parlare di atti di violenza in famiglia, per le strade, tra i giovani e nelle scuole. Leggendo il Manifesto del Futurismo di Marinetti ho capito quanta violenza è sempre stata presente nella nostra società.

Io non sono d'accordo con le idee di Marinetti: non si può distruggere il passato per costruire il futuro; anzi, proprio la conoscenza del nostro passato deve essere di aiuto a non ripetere gli stessi errori, soprattutto quelli che hanno provocato delle gravi conseguenze.

Studiando le due guerre mondiali ho visto come ogni conflitto è nato da un atto di violenza: la Prima Guerra Mondiale è stata causata da un giovane serbo che ha ucciso l'erede al trono d'Austria; nella Seconda Guerra Mondiale un uomo di nome Hitler, credendosi onnipotente, è riuscito a distruggere un'intera popolazione attraverso minacce e deportazioni.

Le idee del Futurismo non sono modelli da imitare, secondo me, perché qualsiasi forma di violenza fa nascere altra violenza con conseguenze devastanti. Seguendo queste ideologie così aggressive, a rimetterci saremmo solo noi e la nostra semplice, ma preziosissima, vita.

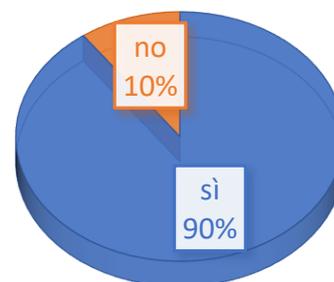
F. Fecchino 3B

IL DANTEDÌ AL SALOTTO!

In onore dei 700 anni dalla morte del padre della lingua italiana, Dante Alighieri, la IIA della scuola Salotto e Fiorito di Rivoli ha celebrato il Dantedì, giovedì 25 marzo 2021, realizzando un cartellone. Per questo lavoro, la professoressa di italiano ha chiesto ad ogni alunno di trovare la risposta alla domanda: "Perché Dante non muore mai?" facendo un'accurata ricerca e realizzando un personale elaborato. Gli studenti sono riusciti a trovare molte informazioni interessanti su Dante e sulle iniziative che lo rendono sempre così attuale. Tra i lavori più creativi ricordiamo: tre gusti di gelato ispirati alla Divina Commedia: Inferno, Purgatorio e Paradiso; il videogioco dedicato a Dante: Dante's Inferno e una poesia scritta da un'alunna in endecasillabi:

*Sommo Poeta, Essere Immortale,
I tuoi versi sono delizia per noi.
E nei nostri cuori rimarrai tale,
Sulle nostre labbra i versi tuoi.*

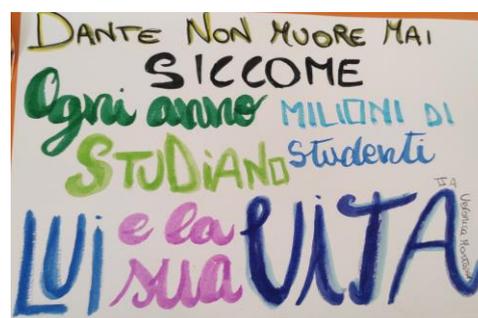
TI È PIACIUTO STUDIARE DANTE?



I ragazzi hanno partecipato con molto impegno ed entusiasmo al progetto, infatti, dopo aver intervistato gli studenti abbiamo scoperto che al 90% degli alunni della IIA è piaciuto studiare Dante e scoprire la Divina Commedia che, tutt'oggi, è conosciuta in tutto il mondo.

Dopo aver assemblato tutte le idee su un cartellone, gli studenti lo hanno appeso in classe ed è tutt'ora visibile a tutti e mantiene vivo Dante nella classe 2A.

V. Montanari, M. Tolosa 2A



INTERVISTA IMMAGINARIA: ATTLILA LO SPIETATO RE DEGLI UNNI



Benvenuti ad History news, qui è il vostro inviato Raffaele Conte direttamente dall' accampamento di Attila re degli Unni. Ci troviamo nell'anno 452 d.C. lungo il Po nei pressi di Mantova e il Papa Leone I ha appena convinto Attila a non attaccare Roma!

I soldati unni sono stremati dalla stanchezza e stanno smontando l'accampamento per fare ritorno al campo base nella pianura ungherese.

Il re ci ha gentilmente concesso un'intervista in esclusiva!

Entriamo nella sua tenda: è molto grande e regale con tanto cibo e un bel letto; il re ha ancora addosso l'armatura e mi accoglie stranamente con calore.

Raffaele: Buongiorno re Attila, grazie per avermi concesso questa intervista in esclusiva. Mi chiamo Raffaele Conte e vengo dall'anno 2021.

Attila: Prego Raffaele, sei il benvenuto, diamoci del tu. Vorrei che tu raccontassi ai tuoi amici nel futuro la verità su di me.

Raffaele: Allora cominciamo da quando eri ancora un bambino. So che hai perduto tuo padre presto, chi ti ha cresciuto?

Attila: Mi ha cresciuto mio zio Ruga, re degli Unni.

Raffaele: Sei diventato re degli Unni alla morte di tuo zio?

Attila: Magari! Prima è salito al trono mio fratello Bleda, poi ha avuto ... ehm... diciamo ... un "piccolo incidente mortale" e allora sono subentrato finalmente io, il più feroce e spietato re che la storia abbia conosciuto!

Raffaele: Attila rispondimi sinceramente: tu c'entri qualcosa con questo incidente? Non lo dirò a nessuno! Soprattutto perché non vorrei avere il più spietato degli Unni contro di me...

Attila: Mi sei simpatico, però se ti dico la verità poi ti devo uccidere, quindi preferisco lasciarti vivo... per ora.

Raffaele: Senti, ma... è vero che sei superstizioso?

Attila: Sì, pensa che quando stavo combattendo ad Aquileia, avevo deciso di togliere l'assedio alla città, ma poi ho visto una cicogna bianca e l'ho presa come un segnale di buon auspicio, così ho continuato a combattere e... ho vinto!

Raffaele: Lo sai che sei chiamato "Flagello di Dio" e che si dice che dove passi tu non cresce più un filo d'erba?

Attila: Ah, davvero? È un soprannome divertente! Certo sono spietato con i nemici, ma il mio popolo mi considera saggio, leale e addirittura misericordioso!

Raffaele: E qual è la verità?

Attila: Dipende dai punti di vista.

Raffaele: Nel futuro ancora non abbiamo capito cosa ti ha detto Leone I per convincerti a ritirarti, puoi dirlo a me?

Attila: No, se voi non lo avete ancora scoperto, perché rovinarvi la sorpresa... Per ora resterà un mistero. Raffaele, voglio farti io una domanda: se sei qui vuol dire che sono famoso, giusto?

Raffaele: Sì, ti hanno dedicato libri, film, dipinti e opere liriche, ma non posso dirti nulla di più...

Attila: Su dai... dimmi qualcosa!

Raffaele: Dai, ti dico solo questo: sei così famoso che ti ho scelto come mio personaggio storico preferito da intervistare!

Si è fatto tardi, Attila deve andare via. Prima di partire mi abbraccia e mi regala una sua freccia come ricordo.

Per il momento è tutto dal vostro inviato Raffaele di History News, ci rivediamo nel 2021!



Questa è una foto di me con la freccia di Attila

R. Conte 1A

CINQUE GIALLI AL SALOTTO

Cinque gialli al Salotto, lavoro ideato dalla professoressa A. Argelli, è un'attività di scrittura creativa a gruppi. La classe è stata suddivisa in cinque gruppi e a ciascuno è stata assegnata una traccia diversa, tutte accomunate dal genere: il giallo. Ogni giallo è ambientato nella nostra scuola e i protagonisti sono persone che lavorano nella scuola o che la frequentano, come i nostri professori, le suore, gli alunni...

Da dove arriva questa idea? Lo abbiamo chiesto alla nostra insegnante: "In una delle mie notti insonni" afferma la professoressa "mi sono detta: visto che abbiamo letto tanti gialli, perché non farne scrivere uno direttamente ai miei ragazzi?". Progettata l'attività, questa è stata proposta alla classe e accolta dagli studenti con molto entusiasmo. Oltre alla fase di scrittura, era prevista la fase di lettura interpretativa da parte di ciascun gruppo e di ascolto attivo da parte della classe. Alla fine di tutte le presentazioni degli elaborati la professoressa confessa che non si aspettava una partecipazione così entusiasta, il lavoro sembra quindi riuscito alla grande.

Ecco i titoli dei nostri racconti gialli: Il suono del mistero (gruppo rosso); La resa dei conti (gruppo giallo); Il rapimento alla francese (gruppo nero); I fiori del male (gruppo verde); Il ragazzo dagli occhi azzurri (gruppo azzurro).

Ovviamente mettere d'accordo tante teste non è per niente facile. Ecco il parere da una delle bocche più timide della classe: "E' stato un progetto molto carino perché i gruppi hanno lavorato bene, anche se con alcune divergenze creative e si sono rafforzate molte amicizie" afferma bisbigliando Rachele Mosca del gruppo nero.

Non solo gli alunni, ma anche i professori si sono divertiti nel leggere i cinque gialli: una delle professoresse più gettonate, naturalmente in maniera ironica, per il ruolo di "cattiva" è stata la professoressa E. Viviani che così commenta: "Spero vivamente di non essere considerata così cattiva anche nella realtà, ma... tutto sommato non mi dispiace ricoprire questo ruolo!" afferma ridendo.

La maggior parte della classe dice quindi di essersi divertita tanto realizzando questi testi e alcuni hanno addirittura aggiunto della scenografia all'attività di lettura davanti alla classe.

E visto che ci siamo, ringraziamo Martino, il gatto della nostra professoressa, personaggio del racconto del gruppo giallo, il cui ritratto, usato per la scenografia, è ancora appeso in classe e accompagna con simpatia le nostre lezioni. Ecco le copertine dei nostri lavori.



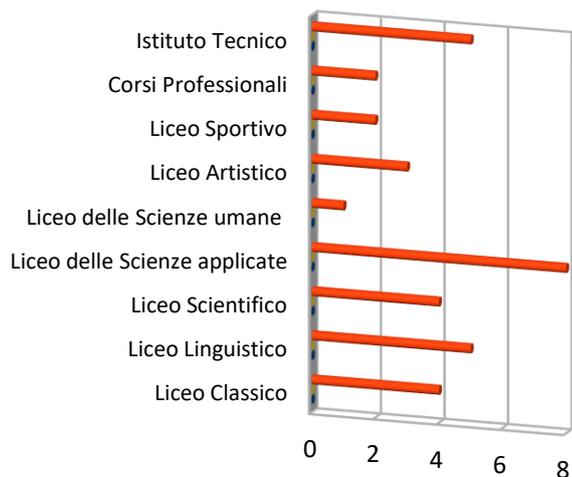
ORIENTIAMOCI PER IL FUTURO!

UNA SCELTA DIFFICILE MA MOLTO IMPORTANTE

Siamo ormai alla fine dell'anno scolastico ed è arrivato il momento per le terze medie di scegliere l'indirizzo delle scuole superiori per gli anni successivi.

Molti alunni sono stati aiutati dall'orientamento, attività svolta nel corso dei tre anni scolastici della scuola secondaria di primo grado, mentre altri avevano già le idee chiare.

Nella mattinata del 27-05-2021 è stato effettuato un sondaggio anonimo per conoscere le scelte dei ragazzi della scuola paritaria Salotto e Fiorito. Dunque, non resta che scoprire dove continueranno gli studi i ragazzi del Salotto? Riportiamo qui di seguito i risultati della nostra inchiesta.



Infine, riportiamo che tutti gli alunni della IIIA e della IIIB si sono dichiarati convinti della propria scelta, molto entusiasti di iniziare un nuovo percorso scolastico e di conoscere un nuovo ambiente. Chissà se sotto questa sicurezza non celano in realtà un po' di malinconia?

F. Albertin, S. Ellero, R. Ferrari 2A



CHE FARE DOPO LA SCUOLA MEDIA?

L'orientamento per la scuola superiore è un'attività svolta nelle classi II e III per decidere il liceo o l'istituto da frequentare in futuro.

Attraverso degli esercizi sui gusti personali, un orientatore della città metropolitana di Torino aiuta i ragazzi nella scelta futura. Per capire se questo laboratorio è utile ai ragazzi abbiamo effettuato dei sondaggi. La domanda posta è stata: "Ti ha aiutato l'orientamento?".

Vi riportiamo sotto i risultati raccolti.

2°A (20 persone)

si	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
no	x	x	x	x	x	x				
Ero già deciso	x	x	x	x						

3°A (16 persone)

SI	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
NO	x	x	x	x	x	x				

Alla maggioranza degli studenti quindi, risulta utile svolgere un percorso di orientamento, fin dalla classe II. Ecco cosa ne pensano alcuni alunni: "Mi sono deciso proprio grazie all'attività di orientamento" afferma Nicolò Piazzano. "Orientamento mi ha aiutato, ma sono ancora indecisa" afferma Michela Tolosa. "Già sapevo quale sarebbe stata la mia scelta, e l'orientamento me la ha confermata" afferma, con decisione, Rugiada Ferrari.

M. Cuneaz, E. Giacco, C. Hutanu 2A



SCRITTURA CREATIVA

I GRANDI CLASSICI CONTINUANO AD ISPIRARE... ECCO ALCUNI LAVORI DELLA 3B

Ispirata alla poesia *Mattina* di Ungaretti:

Sembra inverno.
Come un fiocco di neve
viviamo il presente,
ogni singolo giorno,
mai sapendo
quando potrà arrivare il sole
per scogliere
la nostra anima
dal corpo.

G. Caglia 3B

Ispirati dalla poesia *La pioggia nel pineto* di Gabriele D'Annunzio, alcuni studenti hanno immaginato di trovarsi in un luogo suggestivo che li facesse sentire parte integrante della natura.

Tutt'intorno a me è verde,
una leggera brezza
mi pare il mio respiro.
L'erba mi sfiora le gambe
quasi come fossi parte del terreno.
Il sole mi illumina il volto
e mi mostra i colori della natura
che diventano i miei.
La vitalità che scorre
all'interno delle radici dei pini,
mi sembra di percepirla,
quasi fosse l'energia
che mi attraversa.

M. Zorzoli 3B

Tra le bianche montagne innevate,
il sole riflette l'ombra
della mia immagine.
Mentre scendo dal pendio
Il vento mi sfiora il viso
e la neve mi rinfresca la mente.
Io sono gli sci che scivolano leggeri
E il mio corpo è l'anima del Cervino
Che si erge di fronte a me
Sempre maestoso.

F. Fecchino 3B

Mi trovo in un'immensa distesa verde con vista lago. Piccoli riflessi argentei si specchiano con colori tenui e riflettono con precisione le montagne. Sono seduta sulla sponda a leggere il libro del mio autore preferito. Tra una pagina e l'altra, alzo lo sguardo verso i ciliegi selvatici dal rosa vivace. Uccellini in gruppo chiacchierano allegramente sui progetti della loro giornata. Profumi di primavera vengono trasportati da un'aria leggera.

V. Bosio 3B



UN GIGLIO: VORREI ESSERE

Se io potessi trasformarmi in un elemento naturale mi trasformerei senza dubbio in un giglio, fiore di grande bellezza che contende alla rosa il trono dei fiori. Il giglio sboccia a maggio e giugno: i miei mesi preferiti, caldi ma non troppo, pieni di fiori variopinti e profumati.

Esso è simbolo di grande purezza, semplicità e delicatezza, infatti, ogni anno risorge dal terreno senza bisogno di nessun aiuto, bello e profumato come l'anno prima.

La fragranza del giglio è adatta ad una personalità solare, luminosa ed elegante siccome essa è simbolo di regalità, purezza e dolcezza, e, anche se il giglio si può nascondere in mezzo all'erba, il vento sparge il suo profumo seducendo le persone che possono godere della sua presenza.

V. Montanari 2A

PICCOLI IMPRENDITORI DELL'EUROPA

Lunedì 31 maggio nella classe II A sono stati consegnati tutti i diplomini del progetto di geografia "Piccoli imprenditori d'Europa". Il progetto, nato per stimolare le competenze geografiche degli alunni, consiste in un lavoro a coppie che ha trasformato gli studenti in giovani imprenditori (agenti di viaggi). Immaginando di essere soci di un'agenzia di viaggi in difficoltà economica a causa del periodo buio dovuto al Covid-19, ci è stato chiesto di inventarci dei pacchetti di viaggi di istruzione da proporre alle scuole, in vista della ripartenza del turismo. Abbiamo quindi creato nuovi pacchetti viaggio, a misura di scolaresca, nei seguenti Stati assegnati dalla docente: Romania, Grecia, Repubblica Ceca, Finlandia, Russia, Turchia, Albania, Cipro, Norvegia e Malta, scoprendone le meraviglie, in molti casi inaspettate. I vari pacchetti sono stati poi presentati alla classe in maniera convincente, con l'obiettivo di monetizzare il nostro duro lavoro. In questa attività abbiamo sviluppato alcune delle competenze europee, come: le competenze digitali; le competenze personali e sociali; la capacità di organizzare progetti; le competenze in materia e l'espressione culturale, ma soprattutto la competenza imprenditoriale. Alla fine del lavoro, siamo stati valutati dall'insegnante, tutti positivamente. La nostra professoressa è molto fiera del duro lavoro dei suoi alunni, della capacità che hanno dimostrato nel collaborare e delle idee brillanti che hanno presentato alla classe.

S. Bollatto, A. Visentini 2A



Nelle foto: l'Agenzia Piazzatin e l'Agenzia Fikri Harika.

CONSIGLI DI LETTURA E RIFLESSIONI PER L'ESTATE

RECENSIONE DEL LIBRO "IL SEGNO DELL'ONDA"



Poche settimane fa nella mia classe, durante le lezioni di storia, abbiamo studiato il Nazismo. Per far sì che io e i miei compagni potessimo comprendere meglio il delicato argomento, la nostra professoressa ci ha dato l'opportunità di leggere un libro chiamato "Il segno dell'Onda."

Questo libro, scritto da Todd Strasser, racconta una vicenda ambientata alla Gordon High School, una scuola superiore situata in California.

Ben Ross, un insegnante di storia, mentre spiega il nazismo in una classe dell'ultimo anno, proietta un video che ha per argomento le atrocità commesse dai nazisti nei campi di concentramento e alla fine si accorge che la classe è sconvolta per quello che ha visto.

Per far capire in modo migliore ai suoi alunni ciò che accadeva negli anni di queste terribili ideologie, il professore decide di attuare un audace esperimento: creare un movimento studentesco ispirato al nazismo chiamato "l'Onda". Grazie ad esso, il professore porta educazione e disciplina nella classe e tutto sembra andare per il verso giusto, fino a quando due alunne capiscono che "l'Onda" porta in realtà discriminazione verso chi non ne fa parte.

Dopo una serie di vicende, anche il professore e altri studenti si accorgono che la situazione è fuori controllo, così Ross decide di parlare davanti a tutta la scuola. Facendo un discorso significativo nel quale cita anche Adolf Hitler, attira l'attenzione di tutti e riesce fortunatamente a fermare l'esperimento prima che esso prenda una via senza ritorno.

Sicuramente leggendo questo libro ci si immedesima nei personaggi e si percepisce tutto ciò che accade, come se fosse capitato realmente a chi legge. In effetti la storia prende spunto da un fatto realmente accaduto, in una scuola di Palo Alto nel 1969. Colpisce molto il fatto che, anche se non con conseguenze gravi come successo in passato, in un certo senso queste ideologie totalitarie potrebbero tornare in futuro, senza nemmeno accorgercene.

In conclusione posso affermare che il libro è particolarmente adatto ai giovani studenti che affrontano i temi del nazismo e, intrecciando l'argomento storico con una vicenda di attualità, riesce a far comprendere a tutti come la realtà in cui viviamo potrebbe cambiare da un momento all'altro. È molto importante conoscere al meglio ciò che è accaduto in passato così da non commettere gli stessi errori in futuro.

S. Passarella 3B

LE REGOLE

Quante regole devo osservare durante la giornata! Regole a casa, a scuola, per la strada... Se non ci fossero le regole, però, ognuno di noi farebbe quello che vuole e ci sarebbe solo tanto caos. A scuola bisogna ascoltare i professori, alzare la mano per chiedere di parlare, svolgere sempre i compiti e, in questo periodo, indossare la mascherina. Tutto questo si deve fare per svolgere le lezioni in modo tranquillo, sicuro e senza troppe interruzioni.

Anche a casa, i nostri genitori, fin da quando siamo piccoli, ci insegnano a rispettare regole di comportamento per una convivenza civile e rispettosa.

Tutte queste regole ci serviranno quando, da adulti, viaggeremo, lavoreremo, guideremo la macchina, ci diventeremo. In poche parole "il rispetto" è molto importante per vivere in una società civile.

F. Fecino 3B



CIAO, CIAO SCUOLA MEDIA

Siamo alla fine della strada
è stato come iniziare un percorso ad occhi bendati
ma alla fine ci siamo abituati
e siamo rimasti meravigliati.

Tre anni di duro lavoro
ma che alla fine ci ripagheranno come l'oro.

Curiosi di iniziare una nuova avventura
senza paura

ma pieni di speranze

DIAMO INIZIO ALLE DANZE!

N. Castiglione, S. Scatamacchia, D. Tolosa 3A



Cara scuola, tu che mi hai accolto
e mi hai trattato come un quadro di Giotto,
è qui che ho seminato e raccolto,
ed impegnarmi era il mio motto.

In questa scuola ho dato molto,
tra verifiche e interrogazioni studiavo per otto!

Tu mi farai uscire colto,
grazie alle poesie di Zanzotto.

Adesso è ora di separarci,
dopo aver trascorso questa grande avventura,
insieme a professori ed amici.

Ora alle superiori dobbiamo ambientarci,
ma quando penseremo a te saremo felici.

Sarai sempre la mia gemma pura.

F. Beltrame, F. Bregani Tavella, A. Massoni 3A



Si ringraziano tutti gli studenti e tutti i docenti delle classi IA – IIA – IIIA – III B della scuola secondaria di primo grado per la collaborazione e il proprio contributo.